

CHE STORIA!

Concorso nazionale di scrittura per gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado

III edizione · 2019-2020

Coordinamento scientifico e didattico:

Amedeo Feniello

Pietro Petteruti Pellegrino



ARCADIA
ACCADEMIA LETTERARIA ITALIANA



ISTITUTO STORICO ITALIANO
PER L'ETÀ
MODERNA E CONTEMPORANEA



CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
ISTITUTO DI STORIA
DELL'EUROPA MEDITERRANEA



NARRAZIONI DI CONFINE

L'Accademia dell'Arcadia, l'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea e l'Istituto di storia dell'Europa mediterranea del Consiglio Nazionale delle Ricerche, enti che operano nel settore della ricerca scientifica e più in generale della diffusione della cultura, indicano la III edizione di *Che Storia!*, concorso nazionale di scrittura a squadre per gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado.

Informazioni aggiornate sul concorso saranno disponibili nel sito web *Narrazioni di confine. Raccontare tra storia e letteratura: scrittura, formazione, ricerca* (www.narrazionidiconfine.it), gestito dai coordinatori dell'iniziativa, Amedeo Feniello e Pietro Petteruti Pellegrino, docenti utilizzati presso l'Ufficio scolastico regionale per il Lazio (ai sensi dell'art. 1, comma 65, della Legge 107/2015) e rispettivamente assegnati all'Istituto di storia dell'Europa mediterranea del Consiglio Nazionale delle Ricerche e all'Accademia dell'Arcadia.

FINALITÀ E OBIETTIVI

L'esperienza didattica dimostra che scrivere racconti su temi, avvenimenti e personaggi storici è per gli alunni delle scuole superiori una modalità coinvolgente di apprendimento e insieme un'opportunità privilegiata di maturazione psicologica e di crescita culturale e civile, soprattutto se l'esperienza avviene con modalità che privilegiano il lavoro di gruppo. Infatti, impegnarsi con i propri compagni a raccontare il passato permette di costruire in modo cooperativo i percorsi di lettura, ricerca e scrittura, stimola la curiosità, rafforza i legami, modella le diversità. La libertà di scegliere l'argomento, la trama, la struttura, lo stile e le parole da una parte e il rispetto dei vincoli di spazio, tempo, tipologia testuale, coesione e coerenza dall'altra contribuiscono a consolidare e affinare le conoscenze e le competenze degli studenti, interrogandone la personalità e la cultura in ogni fase dell'esperienza. Raggiungere l'obiettivo di riuscire a raccontare la Storia con storie ben costruite e ben scritte si trasforma così in consapevole esercizio di una cittadinanza attiva e democratica.

In tale prospettiva, l'iniziativa metterà a frutto le indicazioni metodologiche, progettuali e operative del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 60, «Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della Legge 13 luglio 2015, n. 107». Si assumeranno inoltre come punti di riferimento essenziali i contenuti di metodologie e tecnologie didattiche illustrati nel Decreto Ministeriale 10 agosto 2017, n. 616, in particolare per quanto riguarda l'insegnamento delle discipline letterarie e della storia (classi di concorso A-11, A-12, A-13, A-19).

DESTINATARI

Il concorso è rivolto alle studentesse e agli studenti degli istituti secondari di secondo grado italiani, statali e paritari, delle scuole italiane all'estero di pari grado, delle sezioni italiane funzionanti in scuole straniere e internazionali all'estero, e delle scuole straniere in Italia.

La gara è distinta nelle categorie **junior** e **senior**. Alla categoria junior saranno iscritte le squadre composte da alunni frequentanti il primo biennio (o il primo anno per le scuole a ordinamento quadriennale); alla categoria senior saranno iscritte le squadre composte da alunni frequentanti il secondo biennio e il quinto anno (o l'ultimo triennio per le scuole a ordinamento quadriennale).

CARATTERISTICHE DEI TESTI, REQUISITI E VINCOLI

Tenendo conto delle competenze linguistiche, storiche e letterarie acquisite dagli studenti nel loro percorso formativo, i racconti potranno essere il risultato del lavoro svolto, con la guida di almeno un insegnante, da un'intera classe oppure da un **gruppo di almeno tre alunni** di una o più classi.

Ciascun racconto dovrà essere preceduto da un **frontespizio** e seguito da una **nota metodologica**.

Il frontespizio conterrà i seguenti dati: i nomi della scuola, degli autori e dell'insegnante referente; il titolo del racconto; un'immagine originale o altra immagine libera da diritti di riproduzione.

La nota metodologica, elaborata dall'insegnante referente, fornirà indicazioni almeno sui seguenti elementi: la scuola (nome completo, indirizzo postale, numero di telefono, indirizzo e-mail); gli autori (nome, cognome, classe di appartenenza); l'insegnante referente e gli altri docenti coinvolti nel progetto (nome, cognome, discipline insegnate); l'attività di ricerca e scrittura (quando, dove, come è stata svolta); eventuali lezioni mirate di storia o di italiano (quando, dove, su quali argomenti); eventuali incontri di approfondimento con esperti (quando, dove, su quali argomenti); eventuali visite didattiche collegate all'iniziativa (quando, dove, su quali temi); eventuali collaborazioni con altre istituzioni (quando, come, su quali temi); le fonti, la bibliografia ed eventualmente la sitografia, la filmografia e la discografia.

La lunghezza massima prevista è di **20.000 caratteri** (spazi inclusi) per il racconto e di **5.000 caratteri** (spazi inclusi) per la nota metodologica. Sarà possibile inserire qualche immagine libera da diritti di riproduzione sia nel racconto sia nel resoconto, a condizione di non superare le **10 pagine** complessive, tra frontespizio, racconto, nota metodologica e immagini.

Ogni istituto potrà partecipare al massimo con cinque racconti per ciascuna delle aree formative (liceale, tecnica e professionale) presenti al proprio interno.

SCADENZE

Gli insegnanti che intendono partecipare al concorso sono invitati a compilare la scheda allegata e a inviarla all'indirizzo e-mail info@narrazionidiconfine.it, tramite posta elettronica ordinaria, entro lunedì **13 gennaio 2020**, in modo da consentire ai coordinatori dell'iniziativa di fornire eventuali indicazioni aggiuntive o chiarimenti.

I racconti partecipanti, completi di frontespizio e nota metodologica, dovranno pervenire, sia in formato doc/docx sia in formato pdf, tramite posta elettronica ordinaria, all'indirizzo e-mail info@narrazionidiconfine.it entro lunedì **6 aprile 2020**.

COMITATO SCIENTIFICO E GIURIA

Il comitato scientifico è composto da Alessandra Cioppi, Patrizia De Socio, Valeria Della Valle, Amedeo Feniello, Andrea Giardina, Luigi Mascilli Migliorini, Maria Assunta Palermo, Pietro Petteruti Pellegrino, Rosanna Pettinelli, Luca Serianni, Marcello Verga.

La giuria è composta da Antonio Brusa, Maurizio Campanelli, Francesca Canale Cama, Francesca Romana de' Angelis, Paolo Di Paolo, Amedeo Feniello, Vittoria Fiorelli, Anna Maria Oliva, Alessandro Pagliara, Pietro Petteruti Pellegrino, Emilio Russo, Alessandro Vanoli.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Conoscenze e competenze di storia

1-10 per il rispetto dei dati storicamente accertati

1-10 per il rispetto delle fonti adoperate

1-10 per le competenze di indagine storica

Conoscenze e competenze di lingua italiana

1-10 per la correttezza grammaticale e in generale per la coesione testuale

1-10 per la precisione e l'appropriatezza del lessico

- 1-10 per l'efficacia espressiva
- Competenze narrative
 - 1-10 per la coerenza del testo
 - 1-10 per la struttura della trama e in generale del racconto
 - 1-10 per la costruzione dei personaggi e degli ambienti
- Originalità del racconto
 - 1-10 per l'originalità complessiva del racconto

PREMIAZIONE E PUBBLICAZIONE

La giuria, in accordo con il comitato scientifico, selezionerà dieci racconti finalisti e tra questi cinque racconti meritevoli di premio, dei quali due per la categoria junior e tre per la categoria senior.

La premiazione avverrà lunedì 25 maggio 2020, dalle 11:00 alle 13:00, presso la Biblioteca Angelica (Roma, piazza di Sant'Agostino 8). Le squadre vincitrici riceveranno un attestato con la motivazione del premio e una targa.

I dieci racconti finalisti saranno pubblicati nel sito *Narrazioni di confine* (www.narrazionidiconfine.it) e in seguito, in versione riveduta dagli autori in collaborazione con i coordinatori del concorso, nel terzo volume della serie *Tutta un'altra storia* (i finalisti dell'edizione 2018-2019 del concorso sono stati pubblicati in *Tutta un'altra storia* 2, a cura di Amedeo Feniello e Pietro Petteruti Pellegrino, con una presentazione di Francesca Romana de' Angelis, Roma, Accademia dell'Arcadia, 2019, libro edito con Licenza Creative Commons CC BY-NC-ND 4.0 e liberamente scaricabile all'indirizzo www.narrazionidiconfine.it/concorso/tutta-unaltra-storia-2/).

CONTATTI

Per chiarimenti e indicazioni gli insegnanti referenti sono invitati a contattare i coordinatori del concorso all'indirizzo e-mail info@narrazionidiconfine.it o presso l'Accademia dell'Arcadia (Roma, piazza di Sant'Agostino 8, tel. 0668408048).

TEMI

Il tema è libero, su contenuti che possono spaziare dall'antichità al Novecento. Qui di seguito sono comunque presentati cinque ambiti di narrazione che potrebbero offrire spunti per la scelta dell'argomento.

Storie di storia minore

A volte nelle nostre città, nei nostri mille campanili, nella miriade di villaggi, luoghi e centri sparsi per l'Italia perdiamo di vista ciò che ci appartiene più strettamente. Ciò da cui emerge meglio la nostra identità e l'essere cittadini del nostro tempo. Ciò che ci rende tali – ciò che contribuisce ad appartenere a un luogo e a un'idea – è una molteplicità di elementi che sovente ci sfugge: segni, paesaggi, spazi, forme dei campi e dell'arredo urbano, monumenti, testimonianze scritte o di pietra, memorie orali e altro, spesso difficile da cogliere e definire. Elementi che, tutti insieme o singolarmente, esprimono la nostra essenza, il nostro gusto, le nostre tradizioni, il modo di sentirci comunità, al di là delle differenze. Un racconto può far parlare queste cose mute. Un fontanile. Una lapide. La facciata di un palazzo. Un dipinto in una chiesa. Un ritratto conservato in un piccolo museo. Un atto notarile. Una lettera. E così via, lasciando spazio alla fantasia. Per far dire ad esse ciò che da sole non riescono più a dire, riesumando tracce, testimonianze, documenti. Per fare in modo che dalle piccole storie scaturisca la grande Storia, patrimonio comune, rete di solidarietà.

Le vittime collaterali

«Quando gli elefanti lottano tra loro, è l'erba a subire le peggiori conseguenze». Un bel proverbio africano, adoperato da Zygmunt Bauman per spiegare cosa sono le vittime collaterali nei conflitti. La metafora è semplice: l'erba è vittima non-intenzionale di un'azione intenzionale, la lotta degli elefanti. «E il danno che l'erba subisce non è altro che un danno collaterale, un effetto non pianificato e non calcolato di un'azione calcolata». Fuor di metafora, ciò è quanto accade a tanti esseri umani in caso di guerra, e in genere di scontri violenti. Di essi, vittime non intenzionali di conflitti intenzionali, che soffrono, subiscono e muoiono del tutto incolpevoli, nei libri di storia, nelle grandi narrazioni, non si parla quasi mai. Sono per lo più assenti, nascosti nei retroscena della memoria: non quella personale ma quella istituzionale, di sistema, che tante volte a malapena le sfiora. Così la loro vicenda viene racchiusa in pochi tratti che rimandano solo *en passant* al dolore e agli strazi subiti. Eppure, a ben vedere, rappresentano una massa nella storia umana. Una massa incalcolabile fatta di profughi. Di gente che scappa dagli orrori. Di donne preda di guerra. E poi l'altra componente debole, debolissima, su cui ricade come un macigno la violenza insensata degli adulti: i bambini. Anche un racconto può aiutare a ricordare le vittime collaterali dei conflitti, di ogni tipo e genere.

Intrecci e conflitti di culture nel Mediterraneo

Il Mediterraneo, il mare interno per eccellenza, un pianeta nel pianeta, si potrebbe dire, dove tutto è cominciato molto presto, dove ogni cosa ha preso a

circolare precocemente: uomini, merci, idee. Un centro capace di un'azione che non si è arrestata alle sue rive, ma è stata in grado di coinvolgere altri spazi vicini, con un raggio di penetrazione (e di attrazione) che si è spostato, nel corso dei secoli, tanto a settentrione, verso le regioni del nord Europa e le steppe caucasiche, quanto a sud, nelle aree sub sahariane, e ad est, verso lo spazio vicino e gemello, per intensità di scambi e di traffici, del mare arabo e dell'Oceano Indiano, o in direzione dei mondi dell'estremo Oriente e cinesi. Uno spazio di integrazione, nel corso della lunga stagione ellenistico-romana, che dal VII-VIII secolo in poi ha trasformato la sua identità, diventando luogo di conflitti religiosi ma pure di scambi relevantissimi, non solo di tipo economico e commerciale. Raccontare un aspetto di questa dimensione in continua trasformazione, che ha visto susseguirsi nei secoli incontri e scontri, scambi, migrazioni, intrecci e conflitti, può essere oggetto stimolante di riflessione, ricerca e scrittura.

Storie di donne

Troppe volte le storie che si narrano nei libri di scuola, e non solo, emarginano le figure femminili. La fanno da padrona narrazioni coniugate al maschile, nelle quali il genere femminile appare emarginato, se non schiacciato. Scrivere di donne, rievocarne le vicende, parlare delle grandi figure di spicco che sono state protagoniste della storia, a partire dalla contemporaneità (da Malala Yousafzai a Marie Curie) fino ad andare indietro nel passato, rintracciando percorsi anche poco noti e che sfuggono spesso nelle pagine degli storici. Oppure, accanto alle grandi figure, come non recuperare storie di donne le cui vite, solo apparentemente oscure, possono invece aiutare a tracciare un tempo, una società, uno spirito? Riconoscendo ad esse il ruolo che hanno avuto, perché, come scriveva Oriana Fallaci, essere donna è «un'avventura che richiede un tale coraggio, una sfida che non annoia mai».

Le avventure dell'economia

Scambi, commerci, relazioni, sviluppi, declini, crisi. Sono solo alcune parole chiave che appartengono all'economia. Essa è alla base delle prime domande che si è posto l'uomo (Quali risorse usare? Cosa commerciare? In che maniera accumulare ricchezze? Cosa dà valore allo scambio? Cosa mi conviene vendere e comprare? E così via), a partire dalla dimensione quotidiana e domestica fino ad arrivare alle speculazioni del moderno mercato azionario. Conoscere le avventure dell'economia nel tempo può aiutare a comprendere meglio la nostra attualità. Per riflettere sui temi dell'economia sul lungo periodo ed esplorare quali aspetti siano stati vissuti, si propone la costruzione di un racconto storico basato su un episodio tratto dalle tante vicende della storia economica, a partire dall'antichità fino ad ora, cercando di proiettare nella dimensione narrativa un universo solo apparentemente arido e freddo, perché in ogni scelta economica si nascondono miriadi di storie personali di gente alla ricerca di soluzioni – dal massimo profitto alla

sostenibilità – che hanno caratterizzato la vita dell'umanità
ad ogni latitudine.

